

Uffici per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.A.T. Trento, S.E.M. Milano,
Venezia, Lodi, Varese, e Fior di
Rosalia Milano, F.A.L.C. Milano,
G.A.M. Milano, S.A.M. Monza,
Sezione Alpinisti e Piaz Firenze

LO SCACCO ALPINO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXI - N. 20
1° novembre 1961
Esce il 1° e il 15 di ogni mese
Una copia L. 50
(Arretrati L. 60)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostenitore L. 3.000 - Beneficente L. 4.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
Og. Pavia 1/7270

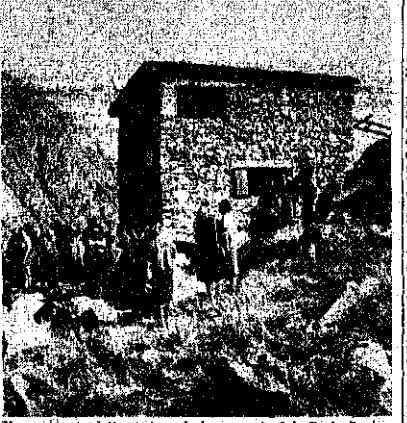
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (430)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edouard Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per mm. di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità L. 30 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefono 85.28.01 - 85.28.24 e presso l'Agenzia di Clita, Largo S. Margherita (telefono 80.31.63)

Inaugurati altri Rifugi Proficue discussioni al Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi

«Il Dado Soria» al Praiet

Nell'articolo di Arturo di Rampini del 10 ottobre scorso era stato accennato, in passato, alla inaugurazione del Rifugio «Dado Soria» al Praiet (m. 1980) della Sezione C.A.I. di Cuneo. La cerimonia di inaugurazione fu celebrata il 24 settembre scorso, in un'atmosfera di grande interesse. Il rifugio, di tipo moderno, è stato costruito su un terreno di proprietà della Sezione di Cuneo, in un'area di circa 2 ettari, a pochi chilometri dal Praiet. L'opera è stata finanziata dalla Sezione di Cuneo e dalla Sezione di Torino. Il rifugio è stato progettato e costruito dall'architetto G. Soria. L'opera è stata inaugurata dal presidente della Sezione di Cuneo, il dott. Aldo Quaranta, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici. L'inaugurazione è stata preceduta da una sfilata di bandiere e da un discorso del presidente della Sezione di Cuneo, il dott. Aldo Quaranta, che ha parlato della importanza del rifugio per lo sviluppo dell'alpinismo in un settore delle Meritime finora poco frequentato.



Un momento della cerimonia inaugurale del «Dado Soria»

Il 22 ottobre, nel locale della U.G.E.T. di Torino si svolse il 18° Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi presieduto dal presidente della Sezione di Genova, il dott. E. Soria. Il convegno è stato presieduto dal presidente della Sezione di Genova, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici. L'inaugurazione è stata preceduta da una sfilata di bandiere e da un discorso del presidente della Sezione di Genova, il dott. E. Soria, che ha parlato della importanza del rifugio per lo sviluppo dell'alpinismo in un settore delle Meritime finora poco frequentato.

Le discussioni si sono svolte in un'atmosfera di grande interesse. I relatori hanno parlato della situazione dell'alpinismo in Liguria e Piemonte, e delle prospettive future. Il convegno è stato preceduto da una sfilata di bandiere e da un discorso del presidente della Sezione di Genova, il dott. E. Soria, che ha parlato della importanza del rifugio per lo sviluppo dell'alpinismo in un settore delle Meritime finora poco frequentato.

Le discussioni si sono svolte in un'atmosfera di grande interesse. I relatori hanno parlato della situazione dell'alpinismo in Liguria e Piemonte, e delle prospettive future. Il convegno è stato preceduto da una sfilata di bandiere e da un discorso del presidente della Sezione di Genova, il dott. E. Soria, che ha parlato della importanza del rifugio per lo sviluppo dell'alpinismo in un settore delle Meritime finora poco frequentato.

Le discussioni si sono svolte in un'atmosfera di grande interesse. I relatori hanno parlato della situazione dell'alpinismo in Liguria e Piemonte, e delle prospettive future. Il convegno è stato preceduto da una sfilata di bandiere e da un discorso del presidente della Sezione di Genova, il dott. E. Soria, che ha parlato della importanza del rifugio per lo sviluppo dell'alpinismo in un settore delle Meritime finora poco frequentato.

In Val Montanai il bivacco Perugini e il rinnovato «Pordenone»

Una duplice cerimonia inaugurale ha avuto luogo il 24 settembre scorso in Val Montanai. Il rifugio «Pordenone» è stato rinnovato e il bivacco Perugini è stato inaugurato. Le cerimonie sono state presiedute dal presidente della Sezione di Pordenone, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

La cerimonia inaugurale si è svolta il 24 settembre scorso in Val Montanai. Il rifugio «Pordenone» è stato rinnovato e il bivacco Perugini è stato inaugurato. Le cerimonie sono state presiedute dal presidente della Sezione di Pordenone, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

Una richiesta del Consiglio della Sezione CAI di Milano

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Milano, riunito il 10 ottobre scorso, ha deliberato di chiedere al Consiglio Centrale del C.A.I. di Milano di autorizzare la Sezione di Milano a partecipare al Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi. Il Consiglio Direttivo ha anche deliberato di chiedere al Consiglio Centrale del C.A.I. di Milano di autorizzare la Sezione di Milano a partecipare al Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi.

Le manifestazioni alpinistiche del CAI Torino a «Italia '61»

La Sezione di Torino del C.A.I. ha organizzato nel periodo 12-17 ottobre un ciclo di manifestazioni alpinistiche. Le manifestazioni sono state presiedute dal presidente della Sezione di Torino, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

La baita «Don Refatti» alla Lanzola

Il 24 settembre scorso si è svolta la cerimonia di inaugurazione della baita «Don Refatti» alla Lanzola. La cerimonia è stata presieduta dal presidente della Sezione di Lanzola, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

Alpinisti di tutta Europa al terzo Incontro di Trento

Il 3° Incontro alpinistico internazionale si è svolto a Trento il 24 settembre scorso. L'incontro è stato presieduto dal presidente della Sezione di Trento, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

Gli spagnoli sul Nevado Huascarán

Una spedizione spagnola ha raggiunto il Nevado Huascarán il 24 settembre scorso. La spedizione è stata presieduta dal presidente della Sezione di Spagna, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

Carlo Mauri operaio

Carlo Mauri, operaio, ha compiuto una salita al Nevado Huascarán il 24 settembre scorso. La salita è stata presieduta dal presidente della Sezione di Carlo Mauri, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

È molto strano

È molto strano come si siano ancora degli alpinisti o comunque frequentatori della montagna, i quali ignorano l'esistenza di «Lo Scaccone», oppure ne abbiano sentito parlare senza conoscerlo, nonostante i più che trenta anni di vita del giornale.

Sei Club Milano

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 6

X° Corso di Sci

Vedere programma in 4.a pagina sotto la rubrica «Sei Club Milano»

Alpinisti di tutta Europa al terzo Incontro di Trento

Il 3° Incontro alpinistico internazionale si è svolto a Trento il 24 settembre scorso. L'incontro è stato presieduto dal presidente della Sezione di Trento, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

Gli spagnoli sul Nevado Huascarán

Una spedizione spagnola ha raggiunto il Nevado Huascarán il 24 settembre scorso. La spedizione è stata presieduta dal presidente della Sezione di Spagna, il dott. E. Soria, in presenza di un gran numero di alpinisti e di amici.

È molto strano

È molto strano come si siano ancora degli alpinisti o comunque frequentatori della montagna, i quali ignorano l'esistenza di «Lo Scaccone», oppure ne abbiano sentito parlare senza conoscerlo, nonostante i più che trenta anni di vita del giornale.

Sei Club Milano

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 6

X° Corso di Sci

Vedere programma in 4.a pagina sotto la rubrica «Sei Club Milano»

PRIME ASCENSIONI

IL X FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TRENTO

Pochi i film prettamente alpinistici

GRUPPO DELLA PRESANELLA

La Est della Torre Bignami

La Torre Bignami (metri 3310), di più bella e possente cima della Val Gabbio, salita per la prima volta nel 1954 da Walter Bonatti, diventò nota in tutto l'ambiente alpinistico nel 1956 con la formidabile impresa di Oggioni e Alciati che ne superarono la parete Ovest con un itinerario di grande difficoltà.

Il problema della parete Est, che si mostrava altrettanto invitante e difficile di quello della parete Ovest e che è stato felicemente risolto: il 13 e 14 agosto scorso dai giovani Flavio Missesi (Ugolino), Bredina e Pericci Sogoli (C.A.I. Genova), si tornò alla cima.

Per effettuare questa scalata di cui diamo la relazione tecnica, si sono resi necessari due bivacchi, uno all'attacco e uno in parete a 100 metri dalla vetta, sotto all'improvvisabile grotta di S. Agostino.

Dalla Val Gabbio il punto di partenza è il cancello che scende dalla base della Torre Bignami e del Campanile Graffier. Il маршрут prima ne va e poi per roccia sulla destra e superiormente in direzione S. Agostino, l'attacco, che è spostato 50 metri circa a destra della verticale dello spigolo Sud, che divide la parete Est dalla Ovest.

Per cengie bianche e sporche di detriti si scende nel dosso verso sinistra, puntando a una placca liscia e verticale sotto un gran diedro grigio, caratteristico, posto sulla verticale dello spigolo (80 m, 4° sup, 3° chiodi).

Si scende fino ad un bel diedro rosso di 16 m che si risale uscendo a destra (4° sup, 10 chiodi). Ancora a destra fino ad un corto diedro fessurato che si risale con cengie di legno (3° e 4° cunoi, 4 chiodi).

Con 3 tiri di corda prima un po' a destra, poi tornano verso la sinistra; si giunge a un ottimo terrazzo (biavacco), sotto la grande placca rossa sommitale che scende a chiudere la possibilità di salita (80 m, 4° sup, 10 chiodi). Non rimane che forzare una fessura rossa di 70 m, leggermente obliqua a sinistra che porta con grandi difficoltà sulla spigola Sud, nel terrazzino del bivacco Oggioni.

Attaccare direttamente la fessura, attraverso sulla sinistra una placca per poi tornare in fessura e seguirlo per tutta la sua lunghezza. In superando vari tratti in 10 metri (10 m, 4° sup, 10 chiodi) si giunge a un ottimo terrazzo (biavacco) di cui 80 metri. Con altri 40 m di arrampicata più facile si raggiunge la vetta. Ore impiegate 22; effettive di arrampicata 12; altezza della parete 400 m; cir-

ALPI CARNICHE

Campanile delle Genziane

Il 13 agosto scorso i giovani Spino Della Porta, Alciati e Bredina, con Walter Mak, tutti della sezione C.A.I. di Genova, si sono resi conto che la parete Ovest della Campanile delle Genziane, alta 400 metri, è ancora da scalare.

La salita è stata condotta con la tecnica del comando alternato, inclusa in qualche tratto anche la spinnata di Bredina. La via è stata condotta in due giorni, con un bivacco in parete a 100 metri dalla vetta.

Il 13 agosto scorso i giovani Spino Della Porta, Alciati e Bredina, con Walter Mak, tutti della sezione C.A.I. di Genova, si sono resi conto che la parete Ovest della Campanile delle Genziane, alta 400 metri, è ancora da scalare.

La salita è stata condotta con la tecnica del comando alternato, inclusa in qualche tratto anche la spinnata di Bredina. La via è stata condotta in due giorni, con un bivacco in parete a 100 metri dalla vetta.

GRUPPO DELLE LAVAREDO

Diedro alla Nord della Grande

Una nuova via sulla parete nord della Cima Grande del Corno del Nibbio, dopo circa cinque giorni di arrampicata con quattro bivacchi, il 18 agosto scorso dal noto alpinista Erich Abram, con il giovane Sepp Schrot, entrambi di Bolzano.

Il itinerario da essi tracciato presenta alcune caratteristiche: si è caratterizzato da un diedro di notevoli dimensioni, per giungere al quale è stato necessario superare un primo tratto di eccezionale difficoltà, con tiri di corda strapiombanti. Il secondo tratto, tutto da due pareti larghe da 15 a 20 metri e fermanti un angolo di circa 90°, ha riservato ai due bolzanesi, oltre ai 5 tiri di corda per l'attacco, un tratto di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

Il itinerario da essi tracciato presenta alcune caratteristiche: si è caratterizzato da un diedro di notevoli dimensioni, per giungere al quale è stato necessario superare un primo tratto di eccezionale difficoltà, con tiri di corda strapiombanti. Il secondo tratto, tutto da due pareti larghe da 15 a 20 metri e fermanti un angolo di circa 90°, ha riservato ai due bolzanesi, oltre ai 5 tiri di corda per l'attacco, un tratto di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

GRUPPO DELLA MARMOLADA

Punta Anna

La cordata composta da Massimo Cagnola di Genova e Massimo Milla di Bolzano, il 21 agosto scorso la prima ascensione della e via del Camini alla parete sud-est della Punta Anna, nel gruppo della Marmolada. Sotto il gruppo dei Monzoni.

Si attaccò dieci metri sotto la cordata di Erich Abram e Sepp Schrot, con un primo tratto di arrampicata di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

ALPI CARNICHE

Campanile delle Genziane

Il 13 agosto scorso i giovani Spino Della Porta, Alciati e Bredina, con Walter Mak, tutti della sezione C.A.I. di Genova, si sono resi conto che la parete Ovest della Campanile delle Genziane, alta 400 metri, è ancora da scalare.

La salita è stata condotta con la tecnica del comando alternato, inclusa in qualche tratto anche la spinnata di Bredina. La via è stata condotta in due giorni, con un bivacco in parete a 100 metri dalla vetta.

GRUPPO DELLE LAVAREDO

Diedro alla Nord della Grande

Una nuova via sulla parete nord della Cima Grande del Corno del Nibbio, dopo circa cinque giorni di arrampicata con quattro bivacchi, il 18 agosto scorso dal noto alpinista Erich Abram, con il giovane Sepp Schrot, entrambi di Bolzano.

Il itinerario da essi tracciato presenta alcune caratteristiche: si è caratterizzato da un diedro di notevoli dimensioni, per giungere al quale è stato necessario superare un primo tratto di eccezionale difficoltà, con tiri di corda strapiombanti. Il secondo tratto, tutto da due pareti larghe da 15 a 20 metri e fermanti un angolo di circa 90°, ha riservato ai due bolzanesi, oltre ai 5 tiri di corda per l'attacco, un tratto di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

GRUPPO DELLA MARMOLADA

Punta Anna

La cordata composta da Massimo Cagnola di Genova e Massimo Milla di Bolzano, il 21 agosto scorso la prima ascensione della e via del Camini alla parete sud-est della Punta Anna, nel gruppo della Marmolada. Sotto il gruppo dei Monzoni.

Si attaccò dieci metri sotto la cordata di Erich Abram e Sepp Schrot, con un primo tratto di arrampicata di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

ALPI CARNICHE

Campanile delle Genziane

Il 13 agosto scorso i giovani Spino Della Porta, Alciati e Bredina, con Walter Mak, tutti della sezione C.A.I. di Genova, si sono resi conto che la parete Ovest della Campanile delle Genziane, alta 400 metri, è ancora da scalare.

La salita è stata condotta con la tecnica del comando alternato, inclusa in qualche tratto anche la spinnata di Bredina. La via è stata condotta in due giorni, con un bivacco in parete a 100 metri dalla vetta.

GRUPPO DELLE LAVAREDO

Diedro alla Nord della Grande

Una nuova via sulla parete nord della Cima Grande del Corno del Nibbio, dopo circa cinque giorni di arrampicata con quattro bivacchi, il 18 agosto scorso dal noto alpinista Erich Abram, con il giovane Sepp Schrot, entrambi di Bolzano.

Il itinerario da essi tracciato presenta alcune caratteristiche: si è caratterizzato da un diedro di notevoli dimensioni, per giungere al quale è stato necessario superare un primo tratto di eccezionale difficoltà, con tiri di corda strapiombanti. Il secondo tratto, tutto da due pareti larghe da 15 a 20 metri e fermanti un angolo di circa 90°, ha riservato ai due bolzanesi, oltre ai 5 tiri di corda per l'attacco, un tratto di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

GRUPPO DELLA MARMOLADA

Punta Anna

La cordata composta da Massimo Cagnola di Genova e Massimo Milla di Bolzano, il 21 agosto scorso la prima ascensione della e via del Camini alla parete sud-est della Punta Anna, nel gruppo della Marmolada. Sotto il gruppo dei Monzoni.

Si attaccò dieci metri sotto la cordata di Erich Abram e Sepp Schrot, con un primo tratto di arrampicata di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

ALPI CARNICHE

Campanile delle Genziane

Il 13 agosto scorso i giovani Spino Della Porta, Alciati e Bredina, con Walter Mak, tutti della sezione C.A.I. di Genova, si sono resi conto che la parete Ovest della Campanile delle Genziane, alta 400 metri, è ancora da scalare.

La salita è stata condotta con la tecnica del comando alternato, inclusa in qualche tratto anche la spinnata di Bredina. La via è stata condotta in due giorni, con un bivacco in parete a 100 metri dalla vetta.

GRUPPO DELLE LAVAREDO

Diedro alla Nord della Grande

Una nuova via sulla parete nord della Cima Grande del Corno del Nibbio, dopo circa cinque giorni di arrampicata con quattro bivacchi, il 18 agosto scorso dal noto alpinista Erich Abram, con il giovane Sepp Schrot, entrambi di Bolzano.

Il itinerario da essi tracciato presenta alcune caratteristiche: si è caratterizzato da un diedro di notevoli dimensioni, per giungere al quale è stato necessario superare un primo tratto di eccezionale difficoltà, con tiri di corda strapiombanti. Il secondo tratto, tutto da due pareti larghe da 15 a 20 metri e fermanti un angolo di circa 90°, ha riservato ai due bolzanesi, oltre ai 5 tiri di corda per l'attacco, un tratto di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

GRUPPO DELLA MARMOLADA

Punta Anna

La cordata composta da Massimo Cagnola di Genova e Massimo Milla di Bolzano, il 21 agosto scorso la prima ascensione della e via del Camini alla parete sud-est della Punta Anna, nel gruppo della Marmolada. Sotto il gruppo dei Monzoni.

Si attaccò dieci metri sotto la cordata di Erich Abram e Sepp Schrot, con un primo tratto di arrampicata di notevole interesse, con un tratto di arrampicata sulla Cima Sella, dalla parete della Val di Tires. Con loro erano in cordata gli alpinisti Luis Voinet e Rochus Ober. Anche in questo caso si tratta di una via con passaggi di alto livello.

Il soccorso alpino in Valtellina

Salvataggio di due incedrodati

Esercitazioni sul Cevedale

Una brillante operazione di salvataggio è stata effettuata lo scorso agosto, dalla stazione di Soccorso alpino di Sondrio, in Valtellina, per il salvataggio di due incedrodati, Sergio Salmi e Carlo Mura, rimasti incedrodati sulla parete nord del Corno del Nibbio, nel gruppo della Marmolada.

Il salvataggio fu effettuato dal Soccorso alpino di Sondrio, in Valtellina, per il salvataggio di due incedrodati, Sergio Salmi e Carlo Mura, rimasti incedrodati sulla parete nord del Corno del Nibbio, nel gruppo della Marmolada.

Il salvataggio fu effettuato dal Soccorso alpino di Sondrio, in Valtellina, per il salvataggio di due incedrodati, Sergio Salmi e Carlo Mura, rimasti incedrodati sulla parete nord del Corno del Nibbio, nel gruppo della Marmolada.

Nuovi impianti meccanici

Cesana collegata con Claviero

Il 40° anniversario dello slalom

La cresta di Furggen

Scala almeno 100 volte

Telecabine in Paganella

Una strada da Masone ai Piani di Bobbio

Record alla Jungfrau

Il secondo tronco porta direttamente alla vetta a lungo 1.100 metri, con 44 telecabine per una portata oraria di 400 persone, con un tempo di 10 minuti circa.

La stazione d'arrivo è situata sul versante meridionale della montagna, con una capacità di 100 persone.

Il 40° anniversario dello slalom è stato celebrato con una manifestazione che si è svolta a Claviero, in provincia di Cuneo.

La cresta di Furggen è stata scalata almeno 100 volte dal dottor Carlo Ramezani, che ha compiuto l'impresa in 29 ore.

La scala è stata realizzata con l'ausilio di una gru e di una fune, con un costo di 100 milioni di lire.

Le telecabine in Paganella sono state inaugurate con un servizio di trasporto per i turisti.

Una strada da Masone ai Piani di Bobbio è stata inaugurata con un servizio di trasporto per i turisti.

Un record alla Jungfrau è stato stabilito con un tempo di 10 minuti.

Proprietaria

Albergo Rifugio LAGO NERO

CLUB PRIVATO SPORTIVO

Proprietaria: SAUZE D'OUX (Trento)

Albergo Rifugio LAGO NERO

CLUB PRIVATO SPORTIVO

con formula statutaria da concordarsi. Il RIFUGIO è servizio di altitudine diretta e nelle vicinanze, a Sportino, di seggiovia, funzione diretta ed esente.

Scrivere dettagliato a: VIALBA - MARCIANA MARINA (Livorno)

Consueta e alpinismo

SESTRIERE

Rifugio VENINI

Rifugio G. REY

Consueta e alpinismo

SESTRIERE

Rifugio VENINI

Rifugio G. REY

prenotate per tempo!

m. 2035

Richiedere opuscoli per CAI-UGET

VACANZE INVERNALI SUBALPINA TORINO

Rifugio G. REY m. 1800

a BEAULARD nuova località per sport invernali con moderni impianti di risalita



